

## Cronaca Provinciale.

### Resiutta

#### Consiglio comunale.

Oggi si radunò il Consiglio comunale per discutere i molti oggetti posti all'ordine del giorno, ma i più importanti vennero rimandati. Fu abbandonata la proposta di contribuire alla cattedra ambulante di agricoltura, in vista di più indispensabili spese che il Comune dovrà inscrivere nel nuovo bilancio. Furono inoltre rimandati: l'esame del conto consuntivo 1906, che avrà luogo nella seduta di 11. a convocazione dell'11 corr.; la convocazione della Società Veneta per le Miniere per il contributo nella spesa di costruzione del ponte Povic, in attesa venga risolta la questione sulla proprietà del suolo dell'ex strada regia occupato dalla predetta Società.

Furono accettate in seduta segreta le dimissioni della levatrice e ratificata la nomina del medico condotto interinale. Circa i provvedimenti da prendersi per le scuole femminili, venne incaricato il sindaco di conferire col R. Ispettore scolastico e di presentare concrete proposte alla prossima seduta.

### Reana del Roiale

#### Una donna che partorisce sulla strada.

Sere fa, una giovane sposa di qui, a nome Rosa Toneatti, mentre ritornava a piedi da Nimis, fu assalita dalle doglie del parto sul piazzale di Zompitta. La povera donna dovette sedersi sull'orlo della strada e invocare soccorso. Per fortuna, passava lì il dott. Carnelutti che prestò le necessarie cure alla partoriente, la quale mise alla luce un maschietto. Puerpera e neonato furono raccolti da una famiglia del vicinato.

### Rivignano

#### Nuove maestre.

6. (Alfa). — Per la scuola mista del capoluogo venne nominata la sign. Brigida Castellani, per quella femminile la sign. Ermelinda Ivo.

#### Sessione autunnale.

La Giunta ha fissato per il giorno di mercoledì 22 corrente alle 9 ant. la prima seduta consigliare della sessione autunnale con un lungo ordine del giorno.

#### L'edificio scolastico.

Nell'entrante settimana sarà ultimato il coperto dello splendido edificio scolastico.

### Latisana

#### Le nostre grandi feste.

6. — La estrazione della tombola che doveva effettuarsi a Latisana, la domenica 13 corr., avrà luogo a Portogruaro il 20 corrente.

Così di Latisana resterà sempre celebre il ricordo delle grandi feste del 4 settembre 1904.

### Cividale

#### Un gran rifiuto.

Dall'I. R. capitano distrettuale di Tolmino è pervenuto al nostro Municipio la seguente partecipazione: « A sensi del § 79. della legge sulle acque, Le si restituisce qui unita l'istanza ed il progetto per l'acquedotto della sorgente Pojana essendo l'impresa per riguardi pubblici inammissibile.

L'1. r. Consigliere Inogentio PRINZIG »

#### La cosa era già preveduta.

#### Società di allevatori di bestiame.

La Società di allevatori testò costituitasi nella nostra città ha già provveduto all'importazione di un bellissimo toro comperato a Bolingen, nella Svizzera. Detto toro si chiama Kuroki, ha dieci mesi, ed è figlio del famoso Mat che prese il gran premio all'esposizione. Tenuitori ne sono i fratelli Nadaletti di Braidis d'Ippis.

#### Riposo festivo.

Il prefetto ha ritenuto non sia il caso di accogliere favorevolmente l'istanza di quei nostri esercenti che hanno domandata l'apertura domenicale di tutti i negozi del Comune. Tale decisione è stata motivata dal fatto che non si è accertato che a favore delle domande vi concorrono gli estremi voluti dall'art. 7 della legge.

#### Consorzio per il servizio di igiene sanitaria.

Sabato prossimo alle 10, si riuniranno nel nostro municipio i signori sindaci dei distretti di Cividale e S. Pietro al Natone, per intendersi sulla costituzione di un consorzio promosso dal ministero dell'Interno, per il servizio di igiene sanitaria.

### S. Quirino.

#### La misera fine d'una bambina.

5. Ieri alle 15 circa, una bambina di forse tre anni, certa Brusadin Anna di Enca, deludendo la vigilanza dei genitori, si avvicina ad una piccola vasca d'acqua situata nel cortile dell'abitato, con l'intenzione di lavare uno straccio.

Perduto l'equilibrio la poverina cadde nell'acqua ed affogò.

La madre che più non la vide fra i piedi, corse in cerca di lei, e giunse in tempo ad estrarla che dava ancora segni di vita. Però erano gli ultimi aneliti della vita! Accorse il medico che abita alquanto distante dai disgraziati Brusadin ma quando vi giunse la piccina era spirata e nulla poté onde richiamarla in vita.

Ognuno può immaginare lo strazio di quella povera famiglia.

### Maniago

#### Temporali e grandine.

6. (Italo). — Ieri dopo le ore 4 pomeridiane si levò qui un forte temporale con molta pioggia mista a poca grandine, che fortunatamente non recò grave danno. Invece parte delle terre di Campagna e Maniagolero furono alquanto danneggiate dalla grandine che colà cadde più fitta.

Ma fu desolatoria alla destra del Cellina nelle campagne di S. Leonardo, di Montereale e vicinanza, ove la grandine cadde in tanta quantità da coprire il terreno come una nevicata d'inverno tanto che in molti luoghi la grandine si vedeva ammucchiata ancora questa mattina.

### Spillimbergo.

#### Ginnasti premiati.

Col treno di ieri alle 15.30 arrivò da Piazenza una squadra di ginnasti dell'80.º Fanteria che partecipò alla gara di campionati militare con altre due del 50.º Fant. e 1.º Bersaglieri, gara che ebbe luogo colà nei giorni 1, 2 e 3 settembre. Ebbero una splendida classifica meritandosi anche la medaglia d'oro di 1.º grado.

Al Tenente istruttore sig. Passeri e a quei bravi e forti giovanotti le nostre congratulazioni.

#### Per la sagra d'Istrago.

Ricorrendo martedì 8 corr. l'annuale sagra d'Istrago l'illmo. sig. Comandante il Campo di Brigata concesse che la banda dell'80.º Fanteria vi intervenga per tenere colà un concerto e crediamo perciò che questo contribuirà molto a renderla più animata.

#### Disertore???

Questa notte il soldato Mercollano Pasquale appartenente al 3.º Battaglione del 79.º Fanteria si eclissò dal suo accantonamento di Barbeano portando seco il fucile e 90 cartucce.

Si crede che sia scappato a scopo di diserzione.

### Sacile

#### Tramvia Pedemontana.

Giovedì 3 corr. nella sala del Consiglio comunale si riunirono sotto la presidenza del R. commissario i rappresentanti dei comuni interessati per la costruzione della Tramvia Sacile-Vittorio. Intervenne pure un Ingegnere delegato dalla Società Veneta di costruzioni.

La discussione procedette ordinata per quanto lunga e vivace. L'assemblea convenne a grande maggioranza che si dovesse abbandonare il tracciato Sacile - Fiaschetti sebbene strenuamente difeso dal rappresentante del comune di Caneva.

Accesse invece il voto di Vittorio che chiese con grande insistenza che il tram dovesse passare per la frazione di S. Giacomo di Veglia rendendosi possibile l'allacciamento colla rete ferroviaria alla stazione di Vittorio.

Questa proposta adottata esclude dalla nuova comunicazione il comune di Fregona, il quale non ha più ragione per concorrere nella spesa.

La discussione si acuì sul tronco S. Stefano Cillo, perchè i rappresentanti di Cappella maggiore e di Sarnede avrebbero voluto che il tram passasse per il centro del primo dei detti comuni e perchè rilevanti erano le spese occorrenti per annuire al loro voto. La maggioranza dell'assemblea non credette di poter seguirli nelle loro aspirazioni.

Fu però deciso che il tracciato da Cillo piegasse verso Campione per proseguire per S. Giacomo.

La decisione minacciava di privare il Consorzio del Concorso di due Comuni particolarmente interessati in questa deviazione; ma dopo le osservazioni della presidenza anche i rappresentanti di Cappella e di Sarnede convennero che era preferibile ottenere qualche cosa anzichè rinunciare a tutti i grandi vantaggi ed interessi che la nuova via di comunicazione apporta.

## LA CURA D'UVA

Nel numero della «Patria del Friuli» di sabato abbiamo visto l'importanza e le indicazioni delle cure d'uva. Oggi esamineremo il modo con cui si fanno queste cure.

Prima di tutto bisogna che l'uva sia ben matura, fresca, non troppo aspra nè troppo dolce (però meglio troppo dolce che troppo aspra), che sia molto succosa e che non abbia la buccia tenace; e poco importa che l'uva sia bianca o nera; purchè abbia questi requisiti, il meglio anzi sarebbe di usare simultaneamente parecchie qualità di uva. Certamente, uno studio dettagliato sulle varie qualità d'uva sarebbe utilissimo, perchè a seconda della prevalenza del glucosio, dei sali, o degli acidi si potrebbero avere stazioni vaterapiche specializzate nella cura di singoli gruppi di malattie. Ma, come ho detto in principio, ancora tutto manca, analisi, stazioni... e perfino i «Bar»...; perciò non resta che il palato per giudicare!

E' opinione corrente che l'uva debba essere mangiata al mattino, sul sito, ancora bagnata della rugiada; ma ciò non è necessario nè in certi casi consigliabile, perchè molti ammalati non possono mangiare l'uva a digiuno senza provare penosa dilatazione dello stomaco e accumulo di gaz nell'intestino, con affanno, cardiopalmo, vertigini; nè si può consigliare alle persone deboli di alzarsi troppo presto al mattino, quando non vi sono abitate.

In ogni modo, per chi può farlo, la pratica è buona, ottenendosi così una vigorosa peristalsi dello stomaco e dell'intestino. Ma l'essenziale si è che l'uva sia fresca, possibilmente colta nella giornata, che sia mondata dai granelli guasti, che sia ben lavata con acqua corrente (non inquinata!) ed asciugata con salvietta nettissima, per asportare lo sofo e il solfato di rame.

L'acino messo in bocca non deve essere masticato, ma spremuto, eliminando diligentemente (uno per uno... dico... uno per uno!) tutte le buccie e tutti i granelli. Ci vuol pazienza, lo so: ma senza questa pazienza non è lecito nemmeno parlare di cura. Del resto, adesso, dopo la propaganda lodevolissima di Orazio Fletcher (un altro empirico... anglo-sassone!) speriamo che l'uomo civile si risolva finalmente a cambiare la sua velocità manducatoria; così anche le cure d'uva non sembreranno più un lavoro da benedetteri. Ma per gli impazienti incorreggibili per le persone «di affari» e soprattutto per gli sdentati, raccomandiamo di torchiare con apposito torchietto (o anche spremendola con una salvietta o altro mezzo casalingo) quella quantità d'uva che occorre per il momento, e di sorseggiare il succo.

La cura dell'uva è sovrana per combattere e guarire le stitichezze croniche delle persone che fanno vita sedentaria e degli esauriti del sistema nervoso, isterici, e nevralgici. Ma questi signori (e signore) hanno temperamenti tali che, se non sono pazientemente e ripetutamente consigliati, fanno per loro disgrazia tutte le cure male. Intanto pretendono di guarire in una settimana da mali che durano da molti anni; quindi se non vedono effetti pronti da una cura la abbandonano con una leggerezza sorprendente; poi (e questo è il caso più pericoloso) se trovano che una cura dà degli effetti buoni immediati, si permettono subito di esagerare; se si tratta di un medicinale vogliono subito le dosi tossiche, se si tratta della doccia vogliono la pompa da incendio, se si tratta... di uno sport diventano... automobilisti pericolosi per la pubblica incolumità... e così via; sempre in causa dell'idea storta che sia possibile accelerare la velocità della guarigione come si accelera quella di una locomotiva!

Ebbene, a tutti in genere, ma a questi ammalati in ispecie raccomandiamo due cose, di non scoraggiarsi nè di entusiasinarsi troppo presto della cura; e come eccitante del coraggio e calmante dell'entusiasmo, proponiamo le seguenti regole curative:

1.º Non incominciare mai con grandi quantità e non oltrepassare neanche alla fine della cura le quantità dimostrate necessarie e sufficienti. Per lunga esperienza professionale. Io do questa norma. Persone adulte che pesano dai 40 ai 60 chili, non devono oltrepassare la quantità di un kg. al giorno (ci sono, purtroppo, delle signore che raggiungono la poco ideale leggerezza di 40 chilogrammi — e che

per rinforzarsi pretenderebbero che il loro stomaco sopportasse chili sopra chili di alimenti e bevande); chi pesa dai 60 agli 80 chili, può arrivare fino a 2 Kg., dagli 80 chili in su è permesso giungere fino ai tre kg. giornalieri.

2.º Della quantità consigliata si mangia la metà al mattino a digiuno, un quarto si mangia un'ora prima del pranzo, e l'ultimo quarto nel pomeriggio, al più tardi un'ora prima della cena: per chi non tollera uva a digiuno, consigliamo di far colazione alle 8 e di mangiar metà dell'uva verso le 10 e l'altra metà nel pomeriggio.

3.º L'ammalato, prima d'intraprendere la cura, deve prepararsi con un leggero purgante (50-100 grammi di acqua Villacabras, oppure una-tre pastiglie di fenolfaleina da 0.05 l'una.

4.º Durante la cura conviene sospendere qualsiasi altro sussidio terapeutico: via bocchette, pillole, polveri; russi e giapponesi non devono far guerra nel nostro intestino!

5.º Nonostante la maggior diligenza e buona volontà dell'ammalato, certe uve che contengono in abbondanza sostanze gommosse e tessuti di contesto, formano un materiale di rifiuto che si attacca all'intestino e produce stitichezza: in tal caso bisogna ricorrere di nuovo al purgante, e se il disturbo continua, bisogna cambiare la qualità dell'uva.

6.º Spesso, dopo alcuni giorni di cura si sviluppano buccioni dello stomaco e della faringe acidità molarle che si vincono facilmente con qualche cucchiaino di Olio Sasso medicinale aromatizzato con essenza di menta.

7.º Durante la cura conviene adottare un vitto speciale, senza di che si potrebbe incolpare ingiustamente l'uva di produrre i disturbi testè accennati: quindi — verso le 8 colazione leggera, caffè all'uovo con biscottini, o due uova da bere, o un po' di prosciutto magro a seconda dei gusti; alle 12 un bel pezzo di arrosto, un pane, un bicchiere di vino buono ma non troppo colorito nè troppo alcoolico; alla sera come a mezzogiorno l'aggiunta di un po' di minestrina. La carne figura quasi esclusivamente in questa dieta per dare all'organismo con poca fatica dello stomaco la quantità sufficiente di albumina: per gli stomaci debolissimi possiamo consigliare la sera due uova da bere in sostituzione della carne: non consigliamo però (con buona pace dei vegetariani) le albumine vegetali, tranne in casi speciali che medico e ammalato devono studiare pazientemente insieme. I vegetariani puri, ben tenuti per fortuna loro e gloria del loro stomaco, in sostituzione della carne devono usare pure di fagioli, o di piselli, o di lenticchie. (Chi non tollera vino, beva acqua pura, ch'è la prima bibita del mondo. Nessuno deve usare cibi grassi, insalate, verdure (tranne le patate in modica quantità); abolita la birra e il pane grossolano.

8.º Durante la cura dell'uva, anche quando si abbia molta sete conviene astenersi dal bere per non mettere lo stomaco al pericolo di una dilatazione.

9.º Molto moto all'aria libera, e... per contrappeso molto riposo a letto la notte, e anche magari il dopopranzo le veglie notturne, le interminabili partite di carte in atmosfera infernale di nicotina, non si adattano a nessuna cura.

10.º (e' ultimo...) così abbiamo un vero decalogo! La cura deve durare 4-6 settimane, dai primi di Settembre in poi; ma in certi casi, quando ha durato due settimane basta. Quando i disturbi di stomaco sieno costanti, quando la diarrea sia eccessiva, i languori persistenti, quando ci sia spesso della vesiccia, orinazione frequente ecc. ecc. è inutile ostinarsi a sfruttare la cura. Nessuna cura al mondo è infallibile per tutti: le panacee per tutti i mali foderano soltanto le quattro pagine dei giornali.

Ma mi sono dimenticato di dire che la cura dell'uva fa molto bene anche ai sani, per conservare, beninteso, la loro salute... e mi pare non sia poca cosa!

Faccio perciò ai lettori i miei auguri sinceri di buona salute... e buona cura!

**Dot. Giuseppe Sigurtani.**

I più fini buongustai insuperabile la birra di Puntigam.

Vedi appendice in IV pagina

### Gemona

## La settima gara di tiro a segno e le altre festività unteve.

Una delizia di giornata: proprio settembre, placida, serena, dolce di quelle che appianano i nervi e ci dispongono alla tranquillità, alla calma. Il verde dei campi si attenua, per le prime foglie impalidite, per i frutti che annunziano compiuto anche quest'anno lo sforzo più alto della natura — la formazione del germe di nuove vite; nel sole non più sfolgorante e molesto, si abbellisce d'un'aureola di poesia ogni clivo, ogni poggio, ogni colle, ogni paesello ripostante tra le fronde quiete; tutto il paesaggio acquista quasi una solennità mistica: Gemona... Oh com'è bella Gemona; a riguardarla dal treno fuggente, dalla bazzura della stazione e della strada!...

Vi facciamo ingresso in corteo, preceduti dalla banda musicale e dal conteso labaro del Tiro a segno, vittoriosamente conservato negli ultimi anni dai forti tiratori gemonesi e dalle bandiere ornate di medaglie delle otto società partecipanti alla nuova gara: Cividale, Gemona, Moggiò, Paluzza, San Daniele, Spillimbergo, Tolmezzo, Udine. Vengono primi il Prefetto, il deputato di Tolmezzo on. Valle, il Sindaco e presidente della Società di Tiro a segno gemonese, cav. Stroili, i consiglieri provinciali avv. Fantoni e Antonio Stroili-Taglialegna, l'assessore gemonese avv. Fedrigo-Perissutti e altri assessori e consiglieri di Gemona. Percorsa la riva non breve al suono di allegre marcie, passando fra pali ornati di bandiere; eccoci nella caratteristica piazza del Municipio. Sulla gradinata dell'artistica monumentale Loggia ci aspettano altre autorità gemonesi e rappresentanze.

#### Il nome dei direttori.

Sorpasso alle presentazioni. Ricorderò piuttosto alcuni altri nomi, oltre quelli già menzionati: l'ing. Hoffmann di Udine, il cav. Arnaldo Bortolotti, segretario di Tricesimo, il prof. comm. Ugo Ancona del Politecnico di Milano, villeggiante a Tricesimo, il tenente colonnello Ruiz del 70.º alpini comandante il battaglione Gemona con il suo aiutante, tenente De Favero, il capitano Gregori comandante la 71.ª compagnia alpini col tenente Battisti, il capitano Borghesi della 69.ª, il capitano Galezerani della 70.ª, il capitano Cavazzari comandante il forte d'Osooppo, il capitano Pasi della 5.ª compagnia Genio di Ospedaletto, il capitano di fregata Simonetti, il tenente di vascello Zozzoli, il capitano cav. Zozzoli della territoriale, direttore co. Gropplero vice direttore.

E noto i gareggianti, distinti secondo le società alle quali appartengono:

Cividale. — Dorli Giuseppe, Maurizio Tullio, Colantuoni Antonio, Freschi Virginio, Soursanto Stefano.

Gemona. — Stroili Antonio, Marini Nicola, Carnelutti Giuseppe, Poietini Luigi, Orgnani Gio. Battista.

Moggiò. — Franz Giovanni, Franz D. Pietro, Franz Cav. Ferruccio, Foraboschi Ferdinando, Fabbro Lorenzo.

Paluzza. — Engino Pietro fu Pietro, Englaro Pietro fu Nicola, Molinari Giuseppe, De Gilla Battistino, Delli Fratti Giovanni.

S. Daniele. — Asquini Nino, Floreani Annibale, Seravallo Giacomo, Strivotti Luigi, Bianchi Daniele.

Spillimbergo. — Stevano Giuseppe, Marin Marco, Piva Angelo, Sedran Guido, Contardo Albino.

Tolmezzo. — Candoni Giacomo, Basaldella Antonio, Leschiutta Gio. Battista, Moro dott. Francesco, Alta Arvico.

Udine. — Florio O. Filippo, Valentini C. G. Giuseppe, Citta Ernesto, Drissi Giuseppe, Sendorren Giovanni, Morocutti Arnaldo.

#### Una visita alle mostre.

Non appena si pensò al modo di solennizzare la gara del tiro a segno, che per la seconda volta Gemona aveva l'onore di veder disputata sul proprio poligono, ecco nella Direzione della Società ciclistica gemonese sorgere il pensiero di associare ad un convegno ciclistico, anche una mostra d'arte applicata e di lavori femminili. E l'idea fu subito accolta, sebbene impensierisse il tempo, breve alla preparazione.

E le mostre riuscirono egregiate.

La signora Stroili-Taglialegna taglia l'infiorato cordone che chiude simbolicamente la porta di accesso alle aule scolastiche dove le mostre sono ottimamente disposte. Entriamo in una sala, dove subito si ammirano mobili di gusto squisito e di perfetta lavorazione, esposti da Achille Fantoni e figlio, da A. Stefanutti e figli. Sono lavori eseguiti e per commissione o già venduti, ma di fattura così accurata, ma d'un insieme così leggiadro, che la lode è sull' labbra di tutti.

Sparsi con bel gusto, vasi di semprevveri e fiori, in questa e nelle altre sale e nell'atrio: sono del rinomato orto Agricolo di Antonio Degano di Buia, giardiniere orticoltore e fiorista distinto.

Passiamo ad una sala di lavori femminili: quanta bella roba!... su tavoli, appesa alle pareti, su manichini... attraggono i benedetti modesti appetiti di tantissimi altri, i lavori delle povere ricoverate nel manicomio: tela intessuta coi rifiuti che viene a costare... 17 centesimi al metro; una vestaglia ordinaria che costa soltanto L. 1.50; tappeti che costano appena 12 centesimi al metro, calze per soli 10 centesimi; ricami e cuciture e via via, tutto ciò che le deboli mani femminili sanno produrre...

Che se, nella affrettata corsa, volgiamo altrove lo sguardo, sempre troviamo di riposarlo su oggetti di prezzo: sia che soffermiamo sui finti arazzi dipinti dalla signora Carla Stroili vedova Elti o sulle vesti confezionate con tanto buon gusto, eleganza e precisione dalle sorelle Tolomei e dalle sorelle Moretti, o sui ricami policromi pazientemente eseguiti a mano o da macchina — con le macchine della compagnia Singer, che hanno qui nella sala una gentile rappresentante — o sui ricami di vario genere e sui capi di biancheria e sulle agopiture in nero e bianco. La mostra è attraentissima nell'insieme e nei particolari.

Altra forza di attrazione è di altro genere: la sala che accoglie i numerosi dipinti del prof. De Luigi e altri del pittore Antonio Brölo e della signora Stroili-Taglialegna e degli artisti Luciano Turchet e Leonardo Moretti: paesaggi, fiori, ritratti, pergamene... Belle, in questa sala, anche le mostre delle due tipografie gemonesi, Tessitori e Toso.

Altra sala di bei mobili espositori, Giuseppe Stefanutti, Tomaso Stefanutti e suo figlio Cesare, Giovanni Tuti. Il nob. cav. Diego Simonetti ha un lavoro di grande impegno: la riproduzione del Duomo di Milano, in trafori. Mobili molto apprezzati, ha la ditta Bianchi e figlio.

E c'è una sala speciale dedicata ai lavori della premiata R. Scuola d'Arti e mestieri, e bei lavori in creta presenta il bravo insegnante di essa, signor Giuseppe Pischiutti; e numerosi capi espongono la scuola dei cestari di Ospedaletto, che ora rifiorisce; e lavori in ferro battuto; parecchi bravi aratri...

Ma queste mostre hanno men breve vita degli altri spettacoli organizzati, poiché si chiuderanno la prossima domenica; onde avremo campo di ripariane. Certo è che gli organizzatori, se pensiero felice hanno avuto ideandolo, ebbero anche a trovare, in tanti valenti loro concittadini, il favore necessario ad ottenere che riuscissero lodevolissime sotto ogni aspetto. Bravi gli artisti e gli artigiani di Gemona! bravissime le gentili donne di questa Terra, dove l'arte ebbe sempre cultori degni di fama!

#### Al Tiro a segno.

Usciti dai locali di queste invoglianti mostre — e fu proprio al passo di carica, che attraversammo le sale. Il tempo era misurato, e tra quarti d'ora ci aveva già divorato intinidamente il ritardo ferroviario —, ci avviammo al Poligono. Una passeggiata non affaticante, anche perchè vaghi e mutabili panorami distolgono il pensiero dal contare i passi.

Il poligono di Gemona è uno dei più bene situati: a pochi passi dalla strada provinciale, sul greto abbandonato di un torrente, con i monti Ercole e Cumieli di fronte, a destra la sella di S. Agnese e il Chiampon e la sella del Torador. Sul greto, la scolarezza gemonese ha piantato centinaia di acacie, che formeranno, fra quattro cinque anni, un bel bosco; e altre ne verrà piantando in seguito.

Sotto la tettoia, troviamo altre rappresentanze, fra cui il deputato provinciale avv. Piemonte, che rappresenta la Provincia. E vi troviamo anche un rinfresco sontuoso, preparato con ottimo buon gusto; il servizio era stato assunto dal gemonese signor Giacomo Falomo, che ha piantato, pure sul campo, una ottima trattoria per comodità dei tiratori, i quali si risparmiano così la necessità di recarsi a Gemona per le merende o il pranzo.

#### Il saluto del Sindaco.

Dopo ristorati con vermuth e paste, il Sindaco e presidente della

Società di tiro cav. Strolli disse le parole di saluto:

Illustrissimo signor Prefetto, spettabili Rappresentanze del nostro esercito, colleghi di Presidenza, egregi tiratori friulani — così egli: — A voi tutti che qui conveniste a onorare la settimana gara federale, il nostro più vivo ringraziamento. In questo poligono, ora cominciò il ciclo delle nostre simpatiche lotte, verrà nuovamente disputato il labaro, vero simbolo di unione, stimolo di costante addestramento per rendere viemmeglio popolata la patriottica istituzione del Tiro a segno nazionale.

E tanto più onorata si sente la nostra federazione, in quanto che oltre ai numerosi domi di generosi cittadini ed ammiratori di questa istituzione e dello autorità, la Regale Maestranza volle pure partecipare alla riuscita della nostra festa.

Al Comitato esecutivo ed ai donatori tutti giunga l'atto della nostra riconoscenza; e manifestando in questa solennità l'alta devozione e l'affettuoso omaggio alla Casa di Savoia, vi invito a gridare con me: Evviva il Re! evviva la Regina Madre!

Un caloroso, generale, fervido evviva gli rispose.

**Tiri inaugurati.**  
Si dà il segnale per l'apertura del tiro.

Al servizio delle segnalazioni, attendono gli alpini della 71 compagnia. Il primo tiro, è sparato dal comm. Brunialti.

— Se è giusto — egli osserva sorridente — dovrebbe essere zero... — E poi, come vede segnato un tre. — Non è colpa mia... — soggiunge.

Seguono: il capitano Galeazzi comandante del forte di Osoppo (che ottiene un 2), l'on. Valle (3), il capitano di fregata Simonetti (2), il colonnello Ruiz (3).

— Non poteva mancare — dice egli sorridente — Già ella deve dare il buon esempio...

I marchieri segnano 2 dopo i colpi del capitano Cavarzerani, del capitano Pasi, del prof. comm. Ancona; 3, dopo i colpi del capitano cav. Zozzoli, del capitano Borghesi, del pretore cav. Cavarzerani.

Ma ella ha colpito la giustizia! — gli osservano scherzosamente. Solo 1 è segnato al colpo del presidente della Congregazione di carità di Gemona, signor Polese; e con questo, i tiri fuori programma sono terminati, e comincia la gara per squadre.

**Il ricevimento dei ciclisti.**  
Intanto che questa prosegua, ci affrettiamo a ritornare a Gemona, per assistere al ricevimento dei ciclisti, nella vasta e bella Sala del Consiglio. E poiché i ciclisti non erano pronti, si approfitta dello spazio di tempo libero per visitare la nuova progettata Piazza del Mercato.

Se ne ammira la posizione pittoresca: Gemona, che per la sua posizione in pendio non può avere strade strette e ripide e piazze anguste; aveva bisogno, date le mutate condizioni di vita, di questo... polmone, che si aprirà neanche a cento metri dal Palazzo del Comune, e quindi a due passi dal cuore.

Nella storica sala, abbellita da quadri dei secoli passati e ornata del busto di padre Basilio Brollo, è preparata una grande tavola molto abbondantemente fornita di paste e biscottini e bottiglie e adorna di fiori.

Prefetto, rappresentante del Municipio, altre autorità del luogo, ufficiali del regio esercito, ciclisti gemonesi ed ospiti, parecchi tiratori sono convenuti al ricevimento.

Il presidente dell'Unione ciclistica, signor Ermes Disetti, dà il benvenuto, con queste parole:

Signori, amici!  
A nome dell'Unione Ciclistica Gemonese vi onoro per oggi a voi tutti un doveroso, quanto affettuoso e cordiale saluto.

Siate i benvenuti!  
Gemona va questi giorni orgogliosa d'ospitare tanta baldia gioventù, cara speranza della Patria, vivo e forte baluardo dei nostri confini (Benissimo).

Non hanno, no, un semplice carattere sportivo queste nostre riunioni, che si spesso e con tanto entusiasmo vanno ripetendosi; ma esse tendono a stringere sempre più tra noi i legami d'una amicizia già profondamente sentita, servono a mantenere, anzi ad aumentare quell'entusiasmo giovanile, vivo sincero santo, per cui ci sentiamo tutti fratelli, tutti figli della stessa Patria grande e gloriosa, l'Italia. (Benissimo).

Amici del pedale! oggi carissimi! La modesta riunione d'oggi lasci in voi tutti un dolce ricordo; questo è il mio voto; e se troppo non pretendo, lasci in voi il desiderio di ritornare in questa cittadina industriale ed ospitale, che per voi nutre tante simpatie.

Gemona vi attende in epoca non lontana, in numero grandissimo; Gemona sta preparando un Congresso che speriamo, sarà per riuscire una generale e solenne festa sportiva e delle armi... Non vi dico di più, desiderando di non esagerare nella promessa affinché la vostra aspettativa non vada delusa; ma la festa abbia invece a riuscire superiore all'aspettativa vostra, alle nostre promesse.

Chiude ringraziando il Prefetto che accolse gentilmente l'invito ed è presente; il sindaco cav. Antonio Strolli veterano del ciclismo; la «Pro Gemona» e quanti s'adoperarono per la riuscita della festa; e alza il bicchiere brindando alla salute di tutti e gridando: Viva l'Italia! viva il Re! viva il ciclismo! (Vivissimi applausi).

Gli segue l'avv. assessore Perissutti a nome del sindaco, impegnato alla gara; e dice brevi, invidiate, applauditissime parole inneggianti al ciclismo e ad ogni esercizio fisico atto ad inrobustire le membra.

Poi il segretario del comune signor Rossini — un canticò — e promette campione della ginnastica: — Ho l'onore — egli dice — di portarvi il benvenuto da parte della Società di tiro a segno. Il ciclismo, scuola di energie fisiche, è ora anche valido aiuto alla forza armata della Nazione. La bicicletta, sotto le modeste apparenze di due cerchi di ferro, è divenuta anche un superbo mezzo di indipendenza e libertà personale. Un fucile ad armacollo e addestrati nel tiro a segno, noi saremo i primi a giungere ove la Patria ci chiama! (Vivissimi, prolungati applausi).

Le autorità riprendono la via del ritorno al campo di tiro, che nella sala i baldi giovani ascoltano nuovi efficaci discorsi e salutano con applausi entusiastici le frasi più salienti.

**Il pranzo.**  
Questo ha luogo sotto il padiglione della trattoria improvvisata sul campo di tiro, ed è servito dal signor Falomo e dai camerieri fatti venire espressamente da Udine, in modo che merita unicamente lode. Commensali, oltre i presidenti delle società di tiro partecipanti alle otto gare ed ai direttori, v'erano: il Prefetto, il deputato Valle, il prof. Ancona, e qualche altro.

Alle frutta, il Prefetto prese la parola per ringraziare vivissimamente e dell'invito rivolto e delle accoglienti fattezze; e per esprimere la massima compiacenza al presidente della Società di tiro a segno per la splendida organizzazione delle gare e per il bel numero di Società che risposero all'appello.

Anche si compiace con coloro che in pochissimo tempo prepararono le mostre di lavori femminili e degli operai, che aveva ammirato nella mattinata; ed ha vive parole di lode per l'organizzazione ed esecutori e per la scuola d'arti, che tra le espositrici, e che nell'educazione artistica della gioventù gemonese ebbe tanta parte.

Vede, in questa associazione della parte con le gare delle armi e con la mostra della vigoria fisica, un riconfermarsi del carattere italico, che sempre associò la gentilezza alla gagliardia, il culto dell'arte al culto della forza. Così vediamo in questi giorni a Gemona, la quale ha per la seconda volta l'onore di veder disputarsi l'ambita custodia del labaro federale. Conquistata l'indipendenza; gli italiani devono mantenerla ad ogni costo.

Pronto il braccio, sicuro l'occhio, fermo il cuore — questo sia il motto della preparazione, per quanti vogliono sicura la Patria e sempre più prospera più bella più forte. (Vivi applausi).

Brinda alla prosperità di Gemona al fiorire della Società di tiro a segno e di ogni istituzione gemonese portatrice di civiltà. (Calorosissimi applausi).

**Un brindisi dell'on. Valle.**  
Il deputato Valle cordialmente disse di voler solo portare un saluto fraterno. Sopraffazione gli parebbe qui, in questo luogo, a questa festa — ogni altra parola che non fosse un unico grido: ma forte, ma erompente dai cuori, ma che lo sentano lontano e altri uomini ne palpitano, e altre genti lo ascoltino come solenne monito; il grido al quale prega tutti di associarsi: Viva l'Italia! viva il Re! (Vivissimi prolungati applausi).

**Invio di telegrammi.**  
Si concorda d'inviare telegrammi al Re e alla Regina Madre; e al maggiore Cangemi, firmati dal Presidente della Società Gemonese di tiro a segno, cav. Antonio Strolli.

Ecco il testo:  
S. M. IL RE  
VALDIERI

Tiratori friulani, inaugurando qui setima gara provinciale, presento il prefetto on. Valle, autorità civili militari, volgono reverente pensiero Maestranza, persona lizzazione Patria, in questo estremo lembo d'Italia altamente sentita.  
S. M. REGINA MADRE  
STUPINIGLI

Tiratori friulani inaugurando qui setima gara provinciale, presento il prefetto on. Valle, autorità civili militari, innalzando Maestranza ringraziamenti per regale dono confermatore animo gentile generale Vostra Maestranza rivolto sempre alla grandezza Patria.  
MAGGIORE CANGEMI  
COMANDO BATTAGLIONE  
MILIZIA MOBILE  
CAPRINO VERONESE

Inaugurando setima gara federale presenti R. Prefetto, on. Valle, presidenti Società federate, autorità civili militari, mando a nome tutti tiratori affettuoso saluto ispettore, spiacenti sua forzata assenza.

**Presidente Strolli.**  
Alla sfilata ciclistica in Piazza Umberto I., grande folla. Passano prima i vessilli delle associazioni ciclistiche gemonesi: Unione, Sezione del Touring, Sezione dell'Audax. Poi, la fanfara del club ciclistico di Manzano, di recente istituito, seguita da numerosi soci, applauditissimi con evviva Manzano, cui i ciclisti rispondono con evviva Gemona. Poi, un bel gruppo di ciclisti triestini; scambio di entusiastici evviva; la fanfara del club ciclistico di Tricesimo; la rappresentanza del club ciclistico di Tolmezzo, in bel numero.

**Il concorso ciclistico.**  
Alla sfilata ciclistica in Piazza Umberto I., grande folla. Passano prima i vessilli delle associazioni ciclistiche gemonesi: Unione, Sezione del Touring, Sezione dell'Audax. Poi, la fanfara del club ciclistico di Manzano, di recente istituito, seguita da numerosi soci, applauditissimi con evviva Manzano, cui i ciclisti rispondono con evviva Gemona. Poi, un bel gruppo di ciclisti triestini; scambio di entusiastici evviva; la fanfara del club ciclistico di Tricesimo; la rappresentanza del club ciclistico di Tolmezzo, in bel numero.

La giuria assegnò il primo premio alla fanfara di Manzano (che iersera, passando per Udine, fece sentire in piazza Vittorio Emanuele, i propri concerti); il secondo, alla fanfara di Tricesimo.

**L'ascensione del capitano Quaglia.**  
L'ascensione del capitano Quaglia si compì felicemente. Egli prevenendo il pericolo di essere cacciato fra i monti, dovette ben presto discendere e portato dal vento andò man mano discendendo verso il rio gelato, la vallata del quale è compresa fra alti e dirupati monti.

La mostra artistica ebbe ieri più di un migliaio di visitatori.

Bene anche l'illuminazione il ballo ecc. E le festività, così bene incominciate, promettono di riuscire pienamente anche oggi e più ancora domani.

**L'esito del tiro di squadre.**  
Levate le mense, si procede alla verifica dei punti nella gara di tiri a squadra. Vi sono alcune contestazioni, le quali fanno discutere a lungo e protestare... ma crediamo che tutto sia finito senza lasciare strascici. Difatti alla squadra di Udine furono levati 15 punti, cioè cinque colpi, perchè fra due tiratori furono scambiati i fucili; ma se anche fossero stati tenuti buoni i sei tiratori della squadra udinese avrebbero marcato 207 punti; ossia la media per cadauno di 34,5 punti, mentre quei di Gemona con punti 183 hanno la media individuale (essendo solo cinque, i tiratori) di 36,6. E si noti che anche la squadra di Gemona ebbe due colpi perduti, perchè due cartacce non esplosero.

Ma — osservava qualche presidente — si permise che taluno della squadra di Gemona poggiasse... — Ma no, ma no! — rispondevano altri, e la disputa si riaccendeva.

Ecco i risultati:  
1. Gemona con una media di punti per tiratore di 36,6.  
2. Udine con 37.  
3. Cividale con 31,2.  
4. Moggio con 27,2.  
5. Tolmezzo con 26.  
6. S. Daniele con 23.  
7. Spilimbergo con 22,8.  
8. Paluzza con 16.

Rimasero premiate le rappresentanze delle sei prime Società.

Nel pomeriggio incominciarono animatissimi i tiri per le altre gare collettive ed individuali che seguiranno oggi e domani, e, al caso anche mercoledì.

**Osoppo.**  
**Manovre della nostra artiglieria.**  
**Un cannone storico dissepolto.**

In questi giorni di manovre generali, si ebbero anche le esercitazioni di tiro nei nostri luoghi fortificati.

Ad Osoppo e ad Ospedaletto l'artiglieria eseguì i tiri di gruppo con batterie di cannoni ed obici d'assedio e di difesa e con pezzi da campagna.

L'ultimo tiro fu eseguito di notte; dal colle di Sant'Agnese, con due cannoni da 15 contro un bersaglio a circa 7000 metri, al di là del lago di Cavazzo.

Il tiro celerissimo e controllato anche dal maggiore Caffi, riuscì magnificamente.

L'altra sera, nel lato del forte, dopo scoppiata una mina, a quattro metri di profondità, venne scoperto un cannone del peso di settanta chilogrammi, alto 97 centimetri e di calibro 25 mm. Il cannone ha impresso la data del 1580, ed è fregiato dall'immagine del leone alato della Veneta Repubblica, e da una corona di quercia con le seguenti iniziali G. S. — A. C.

Si presume che abbia appartenuto al celebre condottiero friulano conte Girolamo Savorgnan.

**Tarcento.**  
**Eco dei festeggiamenti.**

Oggi un sole splendido diede il benvenuto a tutti i forestieri venuti alla festa. Nella gara delle bocce, alla prima gara furono premiati, primo premio Costa Antonio di Mulinis, secondo premio Feruglio Attilio, terzo premio Comino G. di Udine alla seconda gara furono premiati, primo premio Canton G. B. di Udine, secondo premio G. Bernardi, terzo Licurgo Misseffici Perito, quarto Lendaro U. Postino, tutti di Tarcento. Al gioco della Tombola si vendettero 2400 cartelle. La cinquina fu vinta al 22.° estratto col N. 23 della ragazzaina Bufons Maria di Tarcento, la seconda tombola al 26.° estratto fu vinta col N. 54 da Del Medico G., una ragazzaina di Gorja. L'ultima Tombola fu vinta dopo il 27.° estratto col N. 64 da Zaniti G. oste di Volpini, e Eugenio Piuze di qui.

Alle 18 vi fu il concerto della banda cittadina, la quale sebbene sia solo la seconda volta che si espone in pubblico, diede prova di una rara maestria.

Tutti i prezzi furono applauditi. La festa passò con un ordine perfetto.

## Il secondo periodo delle manovre di cavalleria.

### Il soggiorno e la partenza dell'on. Segato.

Il capo dello Stato Maggiore Generale Pollio.

Le fazioni delle manovre di ieri.

Sabato mattina il Generale Segato insieme al capitano Ottolenghi, al colonnello cav. Florasi e al maggior cav. Elnzi del Genio militare, si è recato prima a Spilimbergo, dove assistette alle manovre delle truppe ivi accantonate. Ripartì quindi alla volta di Pinzano. Si fermò a visitare i lavori delle fortificazioni sui colli di Tagliamento, quindi proseguì per San Daniele, dove fu ricevuto dal Sindaco cav. Piuze-Salvo e dalle autorità nella sala municipale.

A S. E. ed al suo seguito fu offerto un banchetto all'«Albergo d'Italia» (a S. Daniele) banchetto al quale parteciparono il Sindaco, il cav. Cedolini, gli assessori di Capriaco e Bianchi, il barone Toran, il Pretore, il maestro Angeli, il sig. A. Corradini ed altri.

L'on. Segato, verso le 15, partì da S. Daniele sempre in automobile, col suo seguito, diretto a Udine.

Si fermò, per ammirare la pianura friulana, al Castello di Moruzzo, dove si ebbe festose accoglienze dai proprietari Conti Gropplero.

Dopo ammirato il panorama immenso che si gode da lassù e ringraziata l'ospitale famiglia, S. E. il sottosegretario alla guerra ripartì per Udine. Giunse qui verso le 17.

**Il cav. Roviglio e il comm. Renier dall'on. Segato.**  
**La difesa orientale.**

Sabato sera, alle 18, il Presidente della Deputazione provinciale cav. Roviglio ed il presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, furono ricevuti dal S. E. nella sala da pranzo dell'«Albergo d'Italia».

Col rappresentanti della nostra provincia il generale Segato si trattenne in cordialissimo colloquio. Dopo aver ricordato le sue origini friulane parlò a lungo sulle condizioni floride del commercio, dell'agricoltura e dell'industria nel Friuli; s'interessò del bilancio provinciale e venendo a parlare dell'alcolismo, constatò col più vivo dispiacere il diffondersi di questa piaga sociale, piaga che si allarga ovunque e anche nel Bellanese — disse — prende proporzioni allarmanti. Parlò della crisi vinicola e dei raccolti d'uva in Friuli.

Cadde quindi il discorso sui problemi di maggior vitalità e venne in campo la ferrovia Cividale-Assling, la cui concessione i rappresentanti della Provincia gli vennero raccomandando.

S. E. come già al Sindaco, protestò di fare tutto quello che sta in lui per risolvere questo problema.

Del resto (soggiunse) non è il ministero della Guerra giudice delle necessità della difesa nazionale, bensì lo Stato maggiore, il quale è il diretto responsabile.

Disse di nutrire speranze che le circostanze che ora impediscono la costruzione di quella ferrovia, si possano modificare; e si augurò che tutte le difficoltà abbiano ad essere rimosse e gli interessi locali soddisfatti.

Di fronte ad un grande interesse commerciale — osservò ancora — può qualche volta cedere un piccolo interesse militare, ma non un grande.

Circa il problema della difesa orientale, considerò non essere l'apertura per un tratto di 26 chilometri all'incirca che presenta la pianura friulana, di primaria importanza qualora siano ben chiusi e protetti tutti gli sbocchi alpini dal Trentino fino alle colline, compreso quello da Assling a Cividale, perchè la porta aperta si può chiudere, qualora non vi siano preoccupazioni per gli sbocchi delle alpi, con le masse dell'esercito.

La pianura aperta da minori preoccupazioni degli sbocchi alpini, i quali si devono necessariamente chiudere per assicurare la difesa nostra e non aprirla ad un eventuale nemico.

**L'arrivo del generale Pollio.**  
S. E. il Generale Pollio, lasciato sabato Savona, dove si trovava ad assistere alle manovre combinate di terra e di mare, partì insieme col suo aiutante, tenente di cavalleria Primerano, alla volta di Udine. Giunse qui ieri mattina col treno delle 3.30 e dopo rimessosi per due ore dalle fatiche del viaggio, prese parte alla manovra di ieri insieme al Generale Berta, al Generale Segato e agli ufficiali della Direzione: colonnello Tarnassi, capitano Badoglio, capitano Giubbilei, capitano Biasioli e tenente Accorsi.

Su tre automobili i tre generali e gli ufficiali si recarono a Basagliapenta, da dove proseguirono a cavallo.

**Il supposto e l'azione della manovra di ieri.**  
Il supposto per la manovra di ieri era il seguente:  
Il partito azzurro oltrepassato con

battaglia. L'on. Segato rispose che non andava.

— I giornali — soggiunse mi fanno dire anche quello che non penso.

S. E. insieme al capitano Ottolenghi ed al tenente Lanza che lo accompagnano durante questo suo viaggio, si recò a Pordenone per conferire col Sindaco di quella città nei rapporti della nuova guarnigione che in breve verrà colà istituita.

Da una breve sosta a Pordenone, S. E. si diresse a Belluno per Vittorio, dove giunse ieri sera stessa. In quella città deve conferire nei riguardi dell'ampliamento della stazione ferroviaria.

**Il Generale Pollio a Palmanova e Codroipo.**  
Verso le 15.30, S. E. il Generale Pollio, con l'automobile del Capitano Biasioli e in compagnia di questi, del capitano di stato maggiore Badoglio, nonché del suo aiutante tenente Primerano si recò prima a Palmanova a visitare i cavalli del deposito di quella sezione nonché i lavori delle fortificazioni e quindi a Codroipo ad ispezionare gli accampamenti del partito azzurro.

Fece ritorno a Udine verso le 18.45. Qui all'albergo ricevette in visita il Prefetto comm. Brunialti; il Generale Toselli Lazzarini, comandante il Presidio e il maggior dei carabinieri cav. Cesaro.

**La partenza del generale Pollio.**  
Stamane il Generale Pollio, il Generale Berta, il capitano Badoglio e il tenente Primerano fecero un giro col'automobile in Provincia. Si recarono direttamente a Venzone dove visitarono le famose mummie, quindi procedettero fino alla Carnia. Nel ritorno passarono per Osoppo e S. Daniele. Giunsero a Udine verso le 10.15.

Era intenzione del generale Pollio di visitare O. iusaforte e di spingersi magari fino a Pontebba, ma il tempo non glielo permise.

Alle 11.25 partì per Savona dove deve trovarsi domani per la conferenza finale delle manovre combinate di terra e di mare.

**Il Conte di Torino a Udine.**  
Stamane alle 8.30 giunse qui in automobile S. A. il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante. Scese all'«Albergo d'Italia» e conferì col colonnello Tarnassi di stato maggiore, addetto alla direzione delle manovre. S. A. ripartì alle 9 per Codroipo.

**Il soggiorno del Conte di Torino a Codroipo.**  
Sabato col treno delle ore 8.30 giungeva a Codroipo S. E. il Comm. Brunialti Prefetto di Udine, per effettuare la richiesta udienza a Sua Altezza Reale il Conte di Torino.

Il R. Prefetto, il quale da Udine viaggia assieme al sindaco di Codroipo, si recava col medesimo direttamente, dall stazione ferroviaria in casa Moro dove, come è noto, alloggia il Conte di Torino.

Sua Altezza, che fino dalle ore 5 pom. si era recata al Municipio a tenere una conferenza agli Ufficiali del partito azzurro, ivi convenuti, ed ai quali, mi si dice, parlò con vibrata parola e con chiarezza di concetti per un'ora e mezza, intorno all'ultima fase delle manovre (fu ora favorevole al partito nazionale), non poté ricevere il Capo della Provincia che alle ore 6.30 pom.

Breve fu il colloquio fra i due eminenti personaggi.

Il Comm. Brunialti, che aveva fissato il ritorno a Udine con il treno delle 10.16, ripartiva invece alle ore 9 con l'automobile che il Conte di Torino aveva messo a sua disposizione.

Quando i membri della Giunta Municipale, ignari del mutato itinerario, si recarono in casa Moro per complimentare il Prefetto, questi usciva dal portone e prendeva il volo.

**Il secondo concerto in onore degli ospiti.**  
Questa sera dalle ore 8.30 alle 10 la banda cittadina eseguiva con la solita accuratezza, il secondo concerto in onore del Conte di Torino, del suo Stato Maggiore e dei soldati tutti.

Una folla di persone assisteva in piazza. — I tavolini del caffè erano tutti occupati da signore e signori e più tardi dal Conte di Torino e dall'ufficialità.

Sua Altezza fu tra gli ultimi a levarsi dopo avere conversato con gli Ufficiali, indi, passato da un tavolo all'altro, con la contessa Costanza di Castiglione in Kechler, venuta da San Martino in automobile.

Alle ore 10 il Conte preso commiato dalla aristocratica signora, si recò al suo alloggio. Passando dinanzi ad un gruppo di operai che lo ammiravano, il Conte di Torino, offriva ad una di esse il rosso geranio che teneva in mano, accompagnando con un sorriso l'atto gentile, indi spari.

Il Conte di Torino si alza la mattina molto per tempo, prende un caffè espresso fornito quotidianamente dall'«Ideal Caffè», poi monta a cavallo e partecipa infaticabilmente alle manovre.

Ritorna di consueto in residenza

...che  
...mi  
...non  
...Ott  
...che  
...lo  
...e  
...per  
...quella  
...guar  
...cola  
...nono,  
...r Vit  
...tessa,  
...e nei  
...a sta  
...pipo  
...terale  
...Capi  
...di  
...mag  
...o aiu  
...reco  
...i ca  
...zione  
...azioni  
...onare  
...o az  
...so le  
...te in  
...iati;  
...co  
...ggior  
...l Geo  
...ogio  
...o un  
...cia.  
...zione  
...mie,  
...Car  
...O  
...a  
...Pol  
...spina  
...ma  
...dove  
...nfe  
...mbi  
...ni in  
...rino,  
...Sce  
...feri  
...mag  
...elle  
...per  
...rno  
...8.30  
...m  
...ef  
...Sua  
...dine  
...Cu  
...di  
...aria  
...oto,  
...e 5  
...a  
...ziali  
...uti,  
...con  
...di  
...rno  
...fu  
...le),  
...Pro  
...due  
...eva  
...il  
...ecc  
...il  
...sua  
...nta  
...iti  
...or  
...esti  
...lo.  
...10  
...la  
...no,  
...sol  
...in  
...ano  
...ori  
...e  
...a  
...on  
...ta  
...Do  
...ler,  
...to  
...m-  
...si  
...di-  
...che  
...no,  
...ge-  
...m-  
...ren-  
...at-  
...nte  
...allo  
...alle  
...nza

alle 11.30. A mezzogiorno la colazione con gli ufficiali al Leon d'Oro. Alle 12 si reca al Caffè principale dove per un'ora lo si vede conversare animatamente con gli ufficiali. Alle 14 va a riposare. Alle 18 fa una gita in automobile. Alle 21 pranza con gli ufficiali. Alle 21 ritorna al Caffè ed alle 22.30 si ritira nel suo appartamento.

**Come furono distribuite le truppe.**  
A Codroipo oltre il Conte di Torino e lo Stato Maggiore, si trovano 480 bersaglieri ciclisti, la sussistenza e l'infermeria; a Zompicchia sono accantonati 240 soldati di artiglieria; un reggimento di Cavalleria si trova nelle frazioni di Gorizia e Pozzo, ed altri tre reggimenti sono accantonati nei comuni di Sedergiano, Bertolico e Rivolto.

**Il generale Segato a Pordenone.**  
Pordenone 6. — Oggi alle 15.30 circa giungeva al nostro Municipio la Fiat N. 17 e da essa ne scendevano Sua Ecc. il Generale Segato, Sottosegretario di Stato per la guerra, il Capitano Ottolenghi ed il Tenente avv. Lanza di Venezia. Allo scalo furono ricevuti dal Sindaco, dagli assessori Rosso, Marini, Scaini; dai Consiglieri Poiese, Etrò; dall'on. Monti; dal conte Ricchieri; dal cav. uff. Damiano Roviglio Presidente della Deputazione Provinciale; dal R. Commissario cav. Negri; dal Tenente del R. Carabinieri sig. Luparia; dal cav. Paravolotto Presidente del R. Tribunale e da altre notabilità.

Il Sindaco pronunciò un bellissimo discorso salutando nel Generale Segato un figlio del forte Friuli bene auspicando quindi per l'avvenire della Patria e della nostra regione fino ad ora troppo abbandonata. Rispose, ringraziando, con nobili parole l'on. Sottosegretario dicendosi altero di essere friulano e lieto di trovarsi nei suoi paesi. Espresso la Sua alta soddisfazione nell'aver appreso come Pordenone, la Manchester del Friuli, abitata in gran parte da operai, abbia accolto con gioia la notizia di essere stata designata a sede di un reggimento di militari, e come il suo Consiglio abbia votato unanime la non indifferente spesa. Promise infine tutto il suo appoggio per far sì che il Friuli non venga trascurato.

Dopo i due splendidi discorsi ben meritatamente applauditi, fu servito un sontuoso rinfresco. Indi Sua Ecc. il Generale Segato col suo seguito, il Sindaco ed altre autorità si portarono in due automobili (uno del Generale e l'altro gentilmente offerto dal sig. Giovanni Centazzo di Prata) alla stazione ferroviaria da dove, a piedi, andarono a visitare la località dove sorgeva la nuova Caserma. Il Sottosegretario Segato rimase pienamente soddisfatto della località stessa e furono decisi alcuni lavori stradali da farsi. Alle ore 17 circa il Generale col Capitano Ottolenghi ed il Tenente Lanza, dopo aver ringraziato per l'accoglienza avuta e stretta la mano a tutti, rimontarono nella loro Fiat e partirono alla volta di Belluno dove pernoveranno.

La visita dell'on. Sottosegretario alla guerra fece ai Pordenonesi ottima impressione e lasciò in tutti un lieto ricordo.

## Cronaca Cittadina

**Dal bollettino militare.**  
Il tenente di Rovero del Cavalleggeri Vicenza è stato ammesso a frequentare il corso d'istruzione automobilistica presso il distaccamento della brigata ferroviaria di Roma.

**Sarah Bernhardt a Udine.**  
Leggiamo nei giornali che Sarah Bernhardt, in un suo breve giro in Italia (reduca dalla Russia), darà una recita anche nella nostra città.

**Dieci mila lire per la campana di Venezia.**  
La Giunta provinciale amministrativa ha approvato la spesa di 10000 lire per i restauri al campanile di Venezia, gravemente danneggiato da un incendio sviluppatosi or non è molto in seguito ad un fulmine sulla cella campanaria.

**Il comm. Ostermann, primo Presidente della Cassazione di Torino.**  
Giunge notizia che il nostro concittadino comm. Ostermann, è stato promosso primo presidente della Corte di Cassazione di Torino. Al Chiarissimo magistrato, i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

**Al Museo del Risorgimento.**  
Il comm. Fantoni di Venezia che, come è noto, ha donato al nostro Museo del Risorgimento molti e preziosi cimeli riguardanti il periodo dal 1797 al 1870, si trova fra noi per provvedere personalmente alla sistemazione della sala in cui saranno conservati.

LOTTO	ESTRAZ. del 5 settembre	TORINO	ROMA	PALERMO	NAPOLI	MILANO	FIRENZE	BARI	VENEZIA
		14	5	4	12	64	42		
		31	46	71	34	74			
		4	26	23	28	85			
		68	25	23	28	85			
		15	88	22	57	47			
		37	40	86	42	70			
		11	45	28	41	59			
		24	50	20	57	86			

## Traffimenti e spettacoli.

**TEATRO MINERVA**  
Questa sera, l'ultima recita, con la nuova operetta. *Il pennacchio del re* musica del maestro G. Meynardi.

## Cinematografo Edison.

**Piazza V. E.**  
Oggi il programma viene quasi totalmente esaltato e si darà *La leggenda d'un fantasma grandiosa e spettacolosa* foggio tutto a colori della lunghezza di metri 450 che ottiene immenso successo ovunque. *Le avventure di un vecchio libertino*, esilarante, ed altre due proiezioni comiche.

## Corriere Giudiziario.

### Corte d'Appello di Brescia

**Da due anni e mezzo di reclusione alla assoluzione**  
Bidimost S. B. di Cordenons fu condannato dal Tribunale di Pordenone e dalla Corte d'Appello di Venezia ad «anni due e mesi sei» di reclusione per falso in cambiale a danno di Pietro Bertoli. Cassato il giudizio della Suprema Corte di Roma, il giorno 5 fu discussa la causa nuovamente in sede di rinvio avanti la Corte d'Appello di Brescia.

### Dal Friuli Orientale

#### Un colossale incendio a Mariano

**Duecentomila corone di danni**  
Gradisca 5. — La scorsa notte, un terribile incendio scoppiò negli edifici del consorzio industriale dei falegnami nella vicina Mariano, con sorzio che occupava 500 falegnami.

#### Notizie in fascio

— Ieri, alla Spezia, il Re assistette alla grande parata navale, che chiuse le esercitazioni e le manovre.

— A Bologna ieri fu corso il circuito per disputarsi la coppa Florio fu vincitore Nazzaro, sopra una Fiat.

— A Modena, s'inaugurò il congresso della confederazione generale del lavoro, rappresentate trecento associazioni con quattrocento congressisti.

— A Brescia, si è inaugurato il Congresso cattolico di studi e attività sociali e la settimana sociale, promosso dalle unioni popolari fra i cattolici d'Italia. I lavori si svolgono nel palazzo Martinengo in via Trieste, sede del collegio Ariti.

**Le feste Zoruttiane di Ieri a Lonzano.**  
Per l'inaugurazione d'un busto al poeta friulano Pietro Zorutti molto popolo, accorso dai paesi vicini e anche dalla provincia di Udine, s'era dato convegno ieri a Lonzano. E molto di più ve ne sarebbe accorso se il comitato organizzatore delle feste avesse fatto un po' meglio nei riguardi della reclame e degli inviti personali. Basti dire che la stampa locale non ebbe alcun invito a parteciparvi. Ma discorriamo delle feste.

Il tempo non poteva essere più splendido.

Venendo da Udine in bicicletta a due tre chilometri dal punto d'arrivo, scorgesi drizzata sopra un albero situato sulla ridente collina, una bandiera bianco-rossa ondeggiante al vento, come per significare al forastiero che il poeta era nato lassù. Diffatti avvicinandoci osservammo una lunga processione di persone, — fra cui moltissime signore, cogli impeccabili abiti bianchi che spiccavano magnificamente sullo sfondo verde del prato, che s'incamminavano lentamente per l'erto pendio. Finalmente si giunse noi pure lassù.

Visitammo la stanza dove nacque il cantore di «Plovisine» e vi leggemo i versi da lui scritti sulle pareti della camera allorché ebbe a rivederla più tardi:

«C'ha presente si fa noto a tutti che l'anno settecento novantadue in questa stanza nacque Pietro Zorutti, il nostro poeta e il nostro eroe».

Intanto erano venute le ore 15.30, e l'oratore designato dal Comitato a tenere il discorso commemorativo, presentato con accinte parole dal presidente del comitato stesso signor Bernardelli, salì sopra apposito tavolato, posto nel cortile proprio sotto la lapide ed il busto ricordando il poeta. Impossibile riassumere il lungo discorso commemorativo tenuto.

## Villeggiatura!

Le più fine e ricercate specialità gastronomiche, Estere e Nazionali preparate con sistemi igienici moderni per una perfetta e lunga conservazione, riescono di grande comodità e utilità specialmente per i signori Villeggianti. **Il più ricco e assortito deposito** delle suddette specialità, nonché Burro da tavola della premiata latteria di Fagagna, confezionato in panini da grammi 150 e 250, Prosciutto cotto di Graz, Lingua cotta, **vero prosciutto di S. Daniele**, Mortadella di Bologna, Sopresse Coppe, Formaggi e Formaggi di stagione ecc. ecc. il tutto conservato in speciali **Celle Frigorifere**.

Presso l'Emporio Gastronomico **Quintino Leoncini — Udine** Via Mercatovecchio Telefono N. 1.72.

## STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 5 agosto 1908.  
Nascite  
Nati vivi maschi 14 femmine 12  
» morti » Esposti 1  
Totale N.º 24.  
Pubblicazioni di Matrimonio.

Lino Strizolo bracciante con Luigia Venuti tessitrice, Guido Mirson faleggiante con Costanza Minello sarta, detto Pietro Mazzolini medico chirurgo con cont. Olga Valentini agiata, Giuseppe Polonia tessitore con Libera Visintini tessitrice, Alessandro del Torre mugugno con Libera Rizzi contadina, Angelo Palma fornaciaio con Alice Santolo casalinga, Manlio Miller disegnatore con Italia Rosa Gasparini sarta, Federico Piva ragioniere con Maria Goggioli civile, Giuseppe Grigioni impiegato priv. con Fia della Schiava civile, Giovanni Sardi muratore con Cleopatra Simonetti sarta, Cesare Triani calzolaio con Maria Ines di sarta, Umberto Romano fu nato con Emilia Rigatti sarta, settimo Cuccini fonditore con Elisabetta Colautti tessitrice, Umberto Tiziani bandolo con Elisabetta Simonetti sarta.

Matrimoni  
Giuseppe Fornia domestico con Ida Urloviz cameriera, Felice Emancora calzettaio con Teodolinda Fabris sarta, Luigi Crescenzi sarto con Angelina Azzone casalinga, Gio. Batt. Pisenzotti operaio con Maria Mighetti casalinga, Teodoro Abram ingegnere con Rita Bertuzzi civile.

Morti  
Luigi Fabris di Alessandro d'anni 1 e mesi 5, Gio. Batt. Quindolo d'anni 49 bracciante, Francesco Gian-Battista di Gio. Batt. d'anni 69 civile, Angelo Sartori fu Sebastiano d'anni 29 falegname, Rosa Berti fu Gio. Batt. d'anni 54 casalinga, Elena Godeas di Michele d'anni 4 e mesi 4, Rosa Zorzi di Giuseppe d'anni 18 casalinga, Maria Cantoni di Gio. Batt. d'anni 13, Ida Fabris di Aristide d'anni 20 casalinga, Lisa Zamporini-Zaffaroni di Arcangelo d'anni 33 operaria, Angela Gotti fu Giuseppe d'anni 45 contadina, Vittorio Grandi di Giovanni d'anni 42 bracciante.

Totale N.º 12.  
dei quali 6 a domicilio.

## Organismi

**Piani melodici**  
Principale Stabilimento  
**LUIGI CUOGHI**  
Via della Posta N. 40 — UDINE

**INDUSTRIA DELLA BIANCHERIA**  
**G. Sottile & C.**  
— MONZA —

**Tellerie-Biancherie Confezionate**  
Corredi-Tende-Tappeti-Articoli Fantasia, ecc.

**FORNITURE COMPLETE:**  
Alberghi, Collegi, Luoghi pii.

**SPENDI DOMI**  
PER COMMISSIONI SU TELEFONO 25.  
PREZZI FISSI LIMITATISSIMI.

**CATALOGO e CAMPIONI**  
GRATIS e FRANCO, A RICHIESTA

**Comune di Bagnaria Arsa.**  
Concorso al posto di Segretario Comunale.

A tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio di L. 2000: — Gravato della tassa di R. m. e della trattativa per m. P., più L. 50: quale Segretario della Congregazione di Carità.

All'istanza di concorso si uniranno i documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il posto nel tempo che gli sarà prescritto nella partecipazione di nomina.

Per chiarimenti, rivolgersi al Municipio.

Bagnaria Arsa il 28 Agosto 1908  
p. il Sindaco:  
**G. Battista Zucchi.**

## Municipio di Attimis.

**Aviso di Concorso.**  
A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale verso lo stipendio di L. 1500 — al netto d'imposta di R. Mobile, pagabili in rate mensili posticipate. Età massima quarantacinque anni. Documenti di rito.

Dal Municipio — Attimis il 3 settem. 1908.  
Il Sindaco  
**Caruzzi Pietro**

## Consultazioni Letti di degenza

Fototeletrorapia  
In riparto separato dalla Casa di cura generale

**Pelle - Segrete - Vie uro - genitale**  
D. P. BALICO medico special delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Le CURS FISICHI: (Finsen-Röntgen - Bagni di luce - elettrici - alla frequenza - alta tensione - statica) si usano per tratt. mal: pelle e segrete (lepidiazioni radiale - cosmesi della pelle - det. croci capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale ecc.)

Prontissime mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (riparto separato).

**VENEDIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780**  
UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10.

## Malattie degli occhi difetti della vista

**lo specialista dr. Gambarotto**  
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Foruzzi e Croppione, conduce alla stazione. Per informazione, rivolgersi: nello far-nacolo della città.  
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

## Casa di assistenza estetica per gestanti e partorienti

autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice **TERESA MODARI** con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

**Pensione e cure famigliari massima segretezza**  
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE  
Telefono 3-24

## PIANOFORTI

**Organi**  
Amoniums

**Piani melodici**  
Principale Stabilimento  
**LUIGI CUOGHI**  
Via della Posta N. 40 — UDINE

**INDUSTRIA DELLA BIANCHERIA**  
**G. Sottile & C.**  
— MONZA —

**Tellerie-Biancherie Confezionate**  
Corredi-Tende-Tappeti-Articoli Fantasia, ecc.

**FORNITURE COMPLETE:**  
Alberghi, Collegi, Luoghi pii.

**SPENDI DOMI**  
PER COMMISSIONI SU TELEFONO 25.  
PREZZI FISSI LIMITATISSIMI.

**CATALOGO e CAMPIONI**  
GRATIS e FRANCO, A RICHIESTA

**Comune di Bagnaria Arsa.**  
Concorso al posto di Segretario Comunale.

A tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio di L. 2000: — Gravato della tassa di R. m. e della trattativa per m. P., più L. 50: quale Segretario della Congregazione di Carità.

All'istanza di concorso si uniranno i documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il posto nel tempo che gli sarà prescritto nella partecipazione di nomina.

Per chiarimenti, rivolgersi al Municipio.

Bagnaria Arsa il 28 Agosto 1908  
p. il Sindaco:  
**G. Battista Zucchi.**

## Municipio di Attimis.

**Aviso di Concorso.**  
A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale verso lo stipendio di L. 1500 — al netto d'imposta di R. Mobile, pagabili in rate mensili posticipate. Età massima quarantacinque anni. Documenti di rito.

Dal Municipio — Attimis il 3 settem. 1908.  
Il Sindaco  
**Caruzzi Pietro**

## Consultazioni Letti di degenza

Fototeletrorapia  
In riparto separato dalla Casa di cura generale

**Pelle - Segrete - Vie uro - genitale**  
D. P. BALICO medico special delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Le CURS FISICHI: (Finsen-Röntgen - Bagni di luce - elettrici - alla frequenza - alta tensione - statica) si usano per tratt. mal: pelle e segrete (lepidiazioni radiale - cosmesi della pelle - det. croci capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale ecc.)

Prontissime mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (riparto separato).

**VENEDIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780**  
UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10.

## Fabbrica Ghiaccio ed Impresa Frigorifera

**Dorta, Bellina, Tommasi & C.**  
Udine - Viale Gradenigo Sabbadini - Udine

Tiene a disposizione degli Espositori, per le prossime Mostre che si terranno in Udine nel corrente mese, **piccolo celle refrigerate nelle proprie cantine, per la conservazione delle frutta ed agrumi.**

**Prezzi modici da convenirsi. Richieste a Impresa Frigorifera - Udine.**

## La DITTA G. mo MUZZATI - MAGISTRIS e C. o

DI UDINE  
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

## UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza. Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le Uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

## G. Calligaris

UDINE, Via Palladio

## Impianti di Riscaldamento

**Termosifone a vapore**  
Cataloghi e progetti gratis

## Ing. Carlo Fachini

Deposito Macchine ed accessori  
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 303

**FUCINE** brevettate CROMMER con e senza pedale  
**VENTILATORI** per fucina  
**VENTILATORI** silenziosi a motore

Assortimento: forni, trapani e utensili d'ogni genere, Rubinetteria, guarnizioni lubrificanti cinghie.

## Collegio Convitto Arcivescovile

UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE

Scuole elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola tecnica ed Istituto Tecnico — Presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di Piano — Violino — Mandolino — Lingua tedesca e scherma.

**Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili — Sala da biliardo e Teatro — Vitto salubre ed abbondante — Melico proprio — Bagni — Retta modica — Telefono 1-20.**

## Casa di Salute

del Dottor **Ant. Cavarzerani**  
per **Chirurgia-Ostetricia**  
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14  
Gratuite per i poveri  
**Via Profetura 10**  
UDINE  
Telefono N. 308

## Sciatica Reumatica

**CASA DI SALUTE**  
dott. **Giuseppe Munari** - TREVISO  
Rinfranzamento.  
da Padova 15 luglio 1908.  
Egregio signor dott. G. Munari

Treviso.  
Lo domando senza se vengo in ritardo a manifestarle la mia completa guarigione della sciatica reumatica e l'ombaggio che da lungo tempo mi tormentavano, ottenuto in pochi giorni colla sua miracolosa cura. Con tutta riconoscenza la auguro lunga vita per il bene dei disgraziati di detto male, e non mancherò di ricorriere a tutti il suo nome. Rispettosamente mi dichiaro dev.

Fortunati Sebastiano cocchiere palazzo conte Giusti S. Matteo

## Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvato con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86)  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

## Agricoltori!

Assicurate il vostro bestiame colla **«Quistelle»** Associazione Mutua Nazionale sedente in Bologna, contro la mortalità, le disgrazie accidentali, l'aborto ed il sequestro nei macelli.

Agente Generale sig. Cesare Montagnari. — Udine, Via Mazzini N. 9  
Telefono 2-83.

### Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Ah! siete voi, signor Lacroix! Avete la faccia di un uomo contento. Siete riuscito ad avere qualche buona notizia? Poco fa il signor duca m'ha chiesto di voi.

— Ho la convinzione di conoscere l'autore del duplice assassinio — rispose Lacroix sorridendo.

— Come, lo conoscete già?

— Sì, il duca è in palazzo?

— Credo di sì. Se volete vi posso accompagnare da lui.

— Benissimo, andiamo subito.

I due uomini uscirono dall'ufficio, attraversarono il porticato e salirono lo scalone che metteva agli appar-

tamenti del primo piano.

— Si può parlare al signor duca? — domandò Fermond ad un cameriere che si trovava in anticamera.

— Vado subito ad annunciarvi, signor intendente — disse il cameriere.

Pochi istanti dopo Lacroix e Fermond erano alla presenza del duca di Verneuil.

— Buone notizie, signor duca — disse l'ex poliziotto.

— Mio Dio, avrete scoperto?... — Conosco l'autore dell'assassinio di San Eustachio.

— Ma voi fate miracoli — esclamò il duca afferrando le mani di Lacroix e stringendole calorosamente; poi domandò:

— Chi è?

— Il figlio d'adozione del capo battaglione Benoit.

— Il piccolo Massimo?

— Lui. Oh! sono sicuro di quanto vi dico. Il giovane che visitava Clara Benoit era Massimo il quale fu nel giorno del delitto due volte

nella casa di via Ponte Nuovo.

— Ma come potete supporre che egli sia l'assassino?

— Per un'infinità di circostanze. Prima di tutto perché Massimo ha il portamento militare e l'andatura dell'uomo che lo scacciano di S. Eustachio ha veduto uscire per ultimo dalla chiesa la sera in cui avvenne il delitto, poi perché in quella sera verso le nove ore è ritornato in casa in via Ponte Nuovo, probabilmente per rubare le lettere che Clara conservava nel cassetto, infine perché egli consigliò la disgraziata donna a non accettare le condizioni che il conte Arturo imponeva per farla entrare in possesso dell'eredità di suo figlio. Voi, signor duca, ricorderete anche che Massimo non è mai stato stimato per santo, e che ha fatto vedere di tutti i colori al capo battaglione. Eppoi i connotati di quel giovane corrispondono a quelli dell'ufficiale amico di Carlo Desgros. Insomma io sono convinto che Massimo è l'assassino. Ora, oc-

corre, che voi, signor duca, cercate di ricordarvi tutto ciò che il defunto conte Rinaldo vi ha confidato a proposito del figlio di adozione del capo battaglione Benoit.

— Tutto ciò che sapevo a suo riguardo l'ho detto a voi ed all'avvocato Gregoire.

— Ma non sapete neppure il di lui cognome né la sua professione?

— No. Mio nipote, il conte Rinaldo, parlava a stento di lui che diceva trovarsi all'estero.

— Perbacco, sarà difficile trovarlo allora. Eppure, se si potesse trovarlo, io sono sicuro di provare che egli è colpevole.

— Temo che la vostra fantasia vi faccia correre un po' troppo. Che voi possiate sospettare di quel giovane l'ammetto, ma che abbiate, senz'altro la certezza che egli è l'assassino, mi pare un'esagerazione. Ricordatevi che spesso le apparenze ingannano e che sono appunto le apparenze quelle che accusano il mio povero genero.

L'ex poliziotto fu scosso da questo ammonimento più che giusto. Infatti la sua persuasione non aveva altro fondamento che una specie di presentimento. Chind quindi il capo a disse:

— Avete ragione, signor duca, di accusarmi di leggerezza; a mia discolpa vi dirò che io ho molto peso ai presentimenti perché mai mi hanno ingannato. In ogni modo state sicuro che io non mi lascerò traviare da una falsa traccia.

— Perdonatemi, mio caro Lacroix, s'io vi ho parlato schiettamente, ma mi spaventa l'idea di vedervi inseguire una chimera.

— Non abbiate timore di avermi offeso. Io ascolto sempre i pareri di tutti e quando sono buoni li accetto e ne faccio uso — disse l'ex poliziotto con un po' di malumore.

— Eppure si direbbe che vi abbia offeso — replicò il duca con dolcezza.

### Orario ferroviario.

Partenza da Udine.

per Pontebba: Lusso 5,30; O. 6; D. 7,58; O. 10,30; D. 13,50; D. 17,10; O. 19,16.

per Trieste (Via Cornonovi): O. 5,48; O. 9; O. 13,52; D. 17,23; O. 19,23.

per Trieste (Via Carvignano): O. 6; O. 13,40; O. 17,17; per Venezia (Via Treviso): O. 4; A. 8,20; D. 11,23; O. 15,10; L. 20; D. 23,51.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13,11; 19,17.

per S. Giorgio 16,20.

per Cividale: 6,20; 8,35; 11,13; 13,5; 16,12; 20; per S. Daniele (P. Gemona): 6,50; 9; 11,53; 13,50; 16,34; Festivo 23,50.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7,41; D. 11; O. 12,44; O. 17,3; O. 19,48; D. 21,50; Lusso 23,50.

da Trieste (Via Cornonovi): O. 7,32; D. 11,6; O. 13,10; D. 19,43; O. 22,58.

da Trieste (Via Carvignano): 8,50; 15,5; 21,40.

da Venezia (Via Treviso): O. 5; Lusso 4,55; D. 7,43; O. 10,7; 13,5; D. 17,5; O. 19,40; 22,50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9,48; 13; 16,5; 21,46.

da S. Giorgio 8,50.

da Cividale: O. 7,40; 9,51; 12,33; 16,7; 18,57; 21,40.

da S. Daniele (P. Gemona): 7,52; 9,58; 12,51; 15,17; 19,50; Festivo 22,12.

Averagezza: Nei diretti delle 11,25 per Venezia e delle 17,15 per Pontebba vi sono anche le terza e quarta classi.

Continua

### Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2, — la riga contata.

### Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e G.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I. 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonat - BERLINO - FRANKFURTE SIM - LONDRA - ZURIGO.

## Inserzioni a pagamento

# Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio Telefono N. 46

ANNO X

ANNO X

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

## RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

### APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

## SUDOL

POLVERE INNOGUA ASSORBENTE SEDATIVA ANTISETTICA

### CONTRO L'ECCESSIVA TRASPIRAZIONE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle o altre parti del corpo, tanto negli adulti che nei bambini. — Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole patent a lire 0.80 lire 1,25 e 2.50

Per spedizioni per posta aggiungere centesimi 20 per ogni scatola.

### Deposito generale

## Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 - Milano

Fabbriche a Londra e Parigi

Catalogo a richiesta.

## IPERBIOTINA

prescritta dai primari Medici del Mondo perchè innocua e di sicuro effetto. Gratis Consulti-Opuscoli — Stabilimento Chimico Cav. Dott. Malesci — Firenze GRAN PREMIO Esposizione Milano 1906.

Vendesi presso tutte le Farmacie e presso A. Manzoni e C., Milano e Roma.

## FRANC. COCOLO

Callista Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

### Molini a cilindri automatici "TATTERSALL"



Una sola macchina «MIDGET» comprende un molino completo. Macina automaticamente 100 Kg. di frumento all'ora. Indicativissimo per piccoli mugnai, fornai, Cooperative, Municipi.

Costo modicissimo, pochissimo consumo di forza. — Minimo spazio occupato e minima sorveglianza. — Massimo rendimento. — Ottimi e ben distinti prodotti. — Impianti completi di molini automatici a cilindri per macinare 2 0-400-600 Kg. di frumento all'ora.

Molini automatici a cilindri per granoturco Accessori per molini.

Per chiarimenti, preventivi e cataloghi gratis rivolgersi ai signori:

Ing. Dante e Remo Deganello MILANO - Piazza Paolo Ferrari, 3.

## COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'armi

BRESCIA

Via S. Martino N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso  
Revolvers - Accessori - Cartucce  
Laboratorio speciale per riparazioni  
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura  
Vendita a prezzi di assoluta convenienza  
Catalogo gratis a richiesta.

### Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, nevralgia, sterilità chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del dott. CESARE TENCA specialista Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire francobollo per la risposta. (Segretezza)

## Collegio Convitto Cattolico ZUG presso S. Michele (svizzero)

Sotto l'alta protezione di Mons. Vescovo Diocesano. Diretto da sacerdoti. Corsi speciali per imparare a fondo la lingua tedesca. Corsi tecnici e Ginnasio. — Situazione magnifica e salubre. Entrata il 3 ottobre. Prospetti gratis. LA DIREZIONE

### Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Parcellì LIVORNO

ODONTAL (Elixir e polvere inglese). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca profumandola deliziosamente. Non attacca lo smalto dei denti e toglie il cattivo odore. Col suo uso non si soffre più di dolori di denti. ODONTAL (Bixia) fr. 1,75, per posta fr. 2. — ODONTAL (Polvere) fr. 1,50, per posta fr. 1,75.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, palidume del volto, si ottiene col FERRO PARCELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione del cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Prezzo L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco D. 2,85.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PARCELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le Farmacie Comelli - Comensoli e Marchetti di (Venezia).

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il qual disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granelli di barbaia sparsa per le stanze, basterebbero per distruggerli. Cont. 70 la scatola. Vendita da A. Manzoni e C. chim.-farm. Milano, via S. Paolo 11.

## CARDIACI



sofferenti malattie e disturbi di cuore recenti o cronici avrete rapida, radicale guarigione col brevetto e premiato «CORDICURE» Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Cho F.a & C. MILANO, Via Sponzini, 12 ed in tutte le migliori Farmacie.

CHIEDERE OPUSCOLO GRATIS

### MASSIMO BUON PREZZO

## Calze per vene Varicose

espulsive, elastiche  
Fabbrica inglese - Qualità soprafina

Calze elastiche in tessuto di filo	di seta	di seta	NUMERI	
			all'8 e 10	11 e 12
Calze elastiche in tessuto di filo	di seta	di seta	8,50	7,50
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	11,50	12,50
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	10,50	11,50
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	17,50	20,50
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	15,50	17,50
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	25,50	27,50
Calzette elastiche in tessuto di filo	di seta	di seta	4,75	5,75
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	5,25	6,25
Cosciali elastici in tessuto di filo	di seta	di seta	9,75	10,25
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	5,25	5,75
Ginocchiera elastica temp. di tessuto di filo	di seta	di seta	9,50	10,50
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	9,50	10,50
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	10,50	11,50
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	10,50	11,50
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	15,50	16,50
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	14,50	15,50
" " " " " " " "	" " " "	" " " "	23,50	27,50

Dietro rimessa di equivalente vaglia postale si spediscono le suddette Calze in ogni parte d'Italia, dirigendo le richieste alla Ditta A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91. Includere nella rimessa le spese di invio.

## FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17<sup>1/2</sup> unità Mache) alcalina-litiosa-antivirica-anticatarrale

L'illustre Prof. Maragliano, Senatore del Regno «raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque « Italiane da tavola, e pari alle più reputate stagner Apollinaris, ecc.»

Trovasi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants Rappresentanti generali A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova A. Rolla e dott. Carlo - BERGAMO